

## ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Comune di Livorno

CODICE REGIONALE: RT3C00087

### 1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	PER MANO 2018
1.2 Settore:	tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.
1.3 Coordinatore:	POLIDORI PAOLA (30/12/1962)
1.4 Num. Volontari:	4
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	44
1.8 Formazione specifica (ore):	70
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Sul territorio della Zona livornese (comuni di Livorno, Collesalveti e Capraia Isola), al 31-12-2016, le persone disabili per le quali è stata accertata ai sensi della L. n.104/92 una situazione di handicap sono 5904, con un incremento di 756 accertamenti rispetto all'anno precedente (dati Relazione Sanitaria 2016 ASL Nord Ovest zona livornese). Tra questi, una significativa percentuale è rappresentata da minori. Negli ultimi anni infatti si è assistito ad un sensibile aumento dei bambini disabili per i quali l'apposita Commissione di valutazione attesta una condizione di handicap, tale da pregiudicare l'integrazione scolastica. Nell'ambito territoriale della Zona Livornese, per l'anno scolastico 2017/2018, sono presenti 232 alunni certificati ai sensi della L. 104/92 nella scuola dell'obbligo scuola primaria e secondaria di primo grado. Il dato è preoccupante, se si considera che l'inserimento e la partecipazione alla vita sociale per i bambini disabili avviene, in primo luogo, attraverso l'integrazione scolastica. L'apporto insufficiente della presenza degli insegnanti di sostegno registrato in questi ultimi anni rappresenta, in questo senso, un'ulteriore criticità che va ad incrementare la difficoltà dell'Istituzione scolastica, sempre meno in grado di assicurare la necessaria individualizzazione dei percorsi didattico-educativi e, più in generale, scolastici degli alunni diversamente abili.

Coerentemente con la normativa nazionale e regionale vigente in materia, l'Amministrazione del Comune di Livorno (mediante il Settore Servizi Sociali e Sociosanitari, ed in collaborazione con le agenzie territoriali competenti in materia) garantisce ai suddetti minori disabili il servizio scolastico di assistenza socio-educativa e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale al fine di promuoverne e favorirne l'integrazione e la partecipazione alla vita scolastica, sia durante l'orario scolastico che extrascolastico.

indicatori di riferimento: all'interno di 35 diverse sedi scolastiche nell'ambito territoriale della zona livornese sono stati individuati 116 alunni certificati ai sensi della L. 104/92 nella scuola primaria e 116 nella scuola secondaria di primo grado tramite Progetti Educativi Individualizzati (P.E.I.) predisposti dagli operatori scolastici di concerto con i competenti operatori socio-sanitari e le famiglie per ognuno degli alunni interessati. Tali P.E.I. hanno rilevato l'esigenza di programmi personalizzati socio-educativi e di assistenza per la comunicazione e l'autonomia personale da realizzarsi nell'ambito dell'istituzione scolastica.

Il progetto impegna giovani volontari SCR in attività rivolte ad alunni minori certificati con handicap in situazione di gravità ai sensi della L.104/92 frequentanti scuole dell'obbligo: il competente servizio comunale, mediante assistenti educativi e operatori della comunicazione, eroga servizi di assistenza socio-educativa e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale nell'ambito del PEI (Progetto Educativo Individualizzato ex L.104/92) indicativamente per circa 123 soggetti.

Il PEI, (predisposto dagli operatori scolastici di concerto con i competenti operatori socio-sanitari e le famiglie per ognuno degli alunni interessati), individua i bisogni specifici del minore, i fini da perseguire per il loro soddisfacimento, le modalità e le risorse necessarie a raggiungerli. Per le verifiche didattiche all'interno dell'istituzione scolastica due volte l'anno si riunisce il Gruppo di Lavoro Handicap (GLH), con il coinvolgimento attivo dei rappresentanti delle famiglie dei bambini con handicap.

L'impiego e l'apporto dei volontari del Servizio Civile Regionale adeguatamente preparati e coordinati, in riferimento al contesto sopra descritto, costituisce un arricchimento dell'offerta promuovendo la personalizzazione dei percorsi e delle relazioni e contribuendo a migliorare la qualità dell'inserimento e la partecipazione degli alunni disabili alla vita scolastica e a favorire la continuità scuola extrascuola.

I servizi per l'integrazione scolastica dei disabili, su cui insiste il progetto, si inseriscono naturalmente nel più ampio sistema d'offerta dei servizi socio-assistenziali comunali:

Servizi di assistenza economica

Servizi di assistenza domiciliare

Assegni di cura

Assegni per l'autonomia personale

Servizio di assistenza educativa domiciliare

Centro affidi

Servizi semiresidenziali (3 Centri diurni per anziani, 2 Centri diurni per handicap grave, 2 Centri di socializzazione per handicap)

Servizi residenziali (4 Residenze Sanitarie Assistite per anziani non autosufficienti, 3 Comunità Alloggio Protette per handicap, 2 comunità a dimensione familiare per minori, 1 casa di accoglienza per madri con bambino)

Servizio di mediazione culturale per cittadini immigrati

Servizi di pronta e temporanea accoglienza per l'emergenza abitativa

Soggiorni vacanza e centri estivi per categorie svantaggiate

2.2 Obiettivi del progetto:

A) Sostenere la qualità dell'integrazione dei bambini e dei ragazzi disabili in età scolastica nel comune di Livorno favorendo l'attuazione del diritto allo studio attraverso l'implementazione delle possibilità di fruizione offerte ai soggetti con disabilità all'interno delle attività nell'istituzione scolastica e nel gruppo di classe.

B) Favorire la personalizzazione di servizi e interventi di integrazione scolastica e sociale per gli alunni disabili. Attraverso il progetto sarà possibile ampliare le occasioni di espressione delle diverse abilità dei minori disabili sia all'interno delle organizzazioni scolastiche sia nella società. Risultati attesi: realizzazione di programmi individualizzati di supporto; incremento della qualità nell'assistenza ai bambini con handicap grave.

C) Supportare i genitori e la rete familiare nell'affrontare il difficile compito educativo nei riguardi dei loro figli disabili, in particolare per quanto riguarda l'acquisizione delle competenze scolastiche e il superamento di determinate fasi evolutive/compiti di sviluppo. In tal modo il Servizio Civile Regionale diviene uno strumento operativo per contribuire alla costruzione di un sistema composto da una pluralità di progetti, interventi, istituzioni e soggetti. Come verifica dei risultati posti come obiettivo di ciascun caso seguito, saranno svolte sia una elaborazione degli elementi raccolti con questionari somministrati alle famiglie, sia la verifica dei P.E.I. dei singoli alunni (Progetti Educativi Individualizzati) predisposti dagli operatori scolastici di concerto con i competenti operatori socio-sanitari;

D) Sensibilizzare i giovani intorno alle tematiche della disabilità, intesa come diversa abilità, nel rispetto dello sviluppo del potenziale umano presente in ogni individuo. Il Progetto offre quindi ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale l'opportunità di confrontarsi e di rendersi utili all'interno delle istituzioni, delle famiglie e della comunità locale con una crescita della coscienza civile che aderisce ad una cultura contro l'emarginazione e l'esclusione sociale.

E) Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze spendibili dai giovani volontari SCN per la costruzione del proprio progetto di autonomia. Come verifica dei risultati posti come obiettivo di ciascun caso seguito sarà svolta una elaborazione degli elementi raccolti con questionari di soddisfazione somministrati ai volontari.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

35

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente:

A) Sostenere la qualità dell'integrazione dei bambini e dei ragazzi disabili in età scolastica nel comune di Livorno favorendo l'attuazione del diritto allo studio attraverso l'implementazione delle possibilità di fruizione offerte ai soggetti con disabilità all'interno delle attività nell'istituzione scolastica e nel gruppo di classe.

B) Favorire la personalizzazione di servizi e interventi di integrazione scolastica e sociale per gli alunni disabili. Attraverso il progetto sarà possibile ampliare le occasioni di espressione delle diverse abilità dei minori disabili sia all'interno delle organizzazioni scolastiche sia nella società. Risultati attesi: realizzazione di programmi individualizzati di supporto; incremento della qualità nell'assistenza ai bambini con handicap grave.

C) Supportare i genitori e la rete familiare nell'affrontare il difficile compito educativo nei riguardi dei loro figli disabili, in particolare per quanto riguarda l'acquisizione delle competenze scolastiche e il superamento di determinate fasi evolutive/compiti di sviluppo. In tal modo il Servizio Civile Regionale diviene uno strumento operativo per contribuire alla costruzione di un sistema composto da una pluralità di progetti, interventi, istituzioni e soggetti. Come verifica dei risultati posti come obiettivo di ciascun caso seguito, saranno svolte sia una elaborazione degli elementi raccolti con questionari somministrati alle famiglie, sia la verifica dei P.E.I. dei singoli alunni (Progetti Educativi Individualizzati) predisposti dagli operatori scolastici di concerto con i competenti operatori socio-sanitari;

D) Sensibilizzare i giovani intorno alle tematiche della disabilità, intesa come diversa abilità, nel rispetto dello sviluppo del potenziale umano presente in ogni individuo. Il Progetto offre quindi ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale l'opportunità di confrontarsi e di rendersi utili all'interno delle istituzioni, delle famiglie e della comunità locale con una crescita della coscienza civile che aderisce ad una cultura contro l'emarginazione e l'esclusione sociale.

E) Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze spendibili dai giovani volontari SCN per la costruzione del proprio progetto di autonomia. Come verifica dei risultati posti come obiettivo di ciascun caso seguito sarà svolta una elaborazione degli elementi raccolti con questionari di soddisfazione somministrati ai volontari.

## 2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I giovani volontari SCR svolgono un ruolo di affiancamento agli operatori dei servizi garantiti dall'amministrazione comunale per l'assistenza educativa scolastici e per l'autonomia e la comunicazione personale nell'ambito dei PEI (Progetti Educativi Individualizzati ex L.104/92) rivolti indicativamente a circa 123 alunni minori in situazione di handicap o di disagio emotivo/relazionale certificati con handicap in situazione di gravità ai sensi della L.104/92 frequentanti scuole dell'obbligo sul territorio comunale.

Le attività richieste ai volontari SCR sono svolte prevalentemente nelle strutture scolastiche durante l'orario scolastico stesso: hanno un carattere integrativo delle attività professionali di competenza sia degli operatori scolastici, sia dei servizi comunali. A titolo esemplificativo si tratta di:

Attività complementare alle attività didattico-educative

Sostegno alla comunicazione personale e alla vita di relazione

Aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici

Affiancamento educativo/assistenziale per momenti di routine e di aiuto all'autonomia (arrivo in scuola, mensa, pulizia personale ecc.)

Attività di laboratorio ed extra curricolari

Durante la pausa estiva delle attività scolastiche, le attività dei volontari SCR sono svolte nell'ambito del servizio di vacanze estive con finalità ludiche e socializzanti organizzato dall'amministrazione comunale in continuità con l'attività scolastica.

Si sottolinea che ai giovani volontari SCR non saranno in alcun modo assegnati compiti di sostituzione di personale (né di operatori scolastici né di insegnanti)

## 2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Riservatezza rispettando la normativa sulla Privacy.

Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile.

Elasticità oraria in funzione alle esigenze del progetto

Disponibilità a trasferimenti in occasione di uscite didattiche e gite scolastiche.

Disponibilità a svolgere il servizio partecipando alle attività programmate dai nostri uffici per i periodi di chiusura delle sedi per calendario scolastico

## 3. Caratteristiche Organizzative

### 3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Peter Pan	Livorno	VIA UBERTO MONDOLFI 173	4

### 3.2 Operatori

#### Responsabile Progetto

COGNOME: VALLATI NOME: ISABELLA  
DATA DI NASCITA: 02/11/1956 CF: VLLSLL56S42H501O  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0586588173

#### CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 08/03/2017

#### Operatori Progetto

COGNOME: PIERONI NOME: RICCARDO  
DATA DI NASCITA: 21/08/1959 CF: PRNR59M21G702T  
EMAIL: \_\_\_\_\_ TELEFONO: 0586588172

SEDE: Peter Pan

#### CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 06/03/2013

### 3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: NO

Attività cartacea: NO

Spot radiotelevisivi: SI

pubblicizzazione su tv locale

Incontri sul territorio: NO

Altra attività: SI

La pubblicità al progetto sarà assicurata attraverso:

1) Articoli su stampa locale

2) Conferenza stampa

3) Sportello Informagiovani

4) Campagna informativa nelle scuole superiori cittadine e presso sedi universitarie

5) Pubblicazione sul sito internet del Comune di Livorno e della Biblioteca Labronica di Livorno - 30 ore

### 3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Si prevedono le seguenti azioni di monitoraggio:

A. rivolte ai giovani volontari SCR con riferimento alle attività svolte, per almeno tre passaggi obbligatori (inizio dell'anno scolastico, fine del primo quadrimestre, e fine dell'anno scolastico):

1) osservazione dell'Operatore locale finalizzata alla verifica di:

- inserimento nel gruppo di lavoro/clima interno al servizio;
- competenze acquisite;

2) riunioni periodiche del gruppo dei giovani volontari SCR con l'Operatore locale per l'autovalutazione e la rielaborazione partecipata del "vissuto";

3) riunioni di verifica dei Programmi di attività dei singoli volontari SCR;

4) somministrazione di questionari di gradimento, uno in itinere e uno finale;

5) relazione finale di attuazione del Progetto.

B. rivolte alle famiglie e alle reti familiari degli alunni seguiti:

1) somministrazione di questionari alle famiglie

2) verifica dei P.E.I. dei singoli alunni (Progetti Educativi Individualizzati)

Il monitoraggio è finalizzato alla verifica e valutazione dell'attività progettuale secondo i seguenti criteri:  
in relazione agli alunni certificati con handicap in situazione di gravità ai sensi della L.104/92: incremento delle competenze personali e sociali, e del sostegno alla famiglia e alla rete familiare;  
in relazione ai giovani volontari SCR: incremento know-how, bisogni formativi emergenti.

La valutazione finale del risultato del progetto evidenzierà i successi raggiunti nella crescita dell'apprendimento dei volontari SCR, e individuerà gli ulteriori bisogni formativi. Si procederà, inoltre, alla verifica

della capacità di collocarsi e integrarsi operativamente nella esistente rete di sostegno sociale di protezione per gli utenti

### 3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

i seguenti titoli di studio e/o qualifica professionale inerente, ovverosia: possesso di titolo di studio inerente la funzione educativa; esperienze attestate nel settore

### 3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

I giovani volontari SCR saranno integrati nei processi delle quotidiane attività dell'istituzione scolastica, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi scolastiche di destinazione: aule, scrivanie, laboratori linguistici, laboratori informatici, laboratori scientifici, palestre, mense. Inoltre beni d'uso e ausili tecnici e informatici per la realizzazione dei programmi individualizzati didattico educativi (materiali didattici, colori, carte, giochi, libri, software ecc) e delle attività motorie (piccoli attrezzi, palloni, palle morbide ecc), compresi gli ausili personalizzati per gli apprendimenti e la comunicazione acquistati dal Comune per alunni disabili destinatari.

Sarà fornita ai giovani volontari SCR la tessera d'abbonamento per il trasporto pubblico - per garantire gli spostamenti da una sede scolastica all'altra.

Negli uffici della Sede di attuazione, i giovani volontari SCR hanno a disposizione una stanza per lavoro e riunioni, il telefono, il fax, la fotocopiatrice, due computer portatili e un personal computer con le periferiche per tutte le attività di scrittura, stampa e archiviazione dei dati.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 6.45

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

vitto e spese di trasporto per i volontari = € 5.250,00  
materiale didattico e informatico = € 600,00  
attività collegate al servizio = € 600,00

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1193 - Accompagnamento alla fruizione dei servizi e supporto		

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferiemnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP



## 5. Formazione Generale dei Giovani

### 5.1 Sede di realizzazione:

Comune di Livorno

### 5.2 Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente.

### 5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Dinamiche formali e non formali che comprendono lezioni frontali supportate da materiale documentativi (diapositive/film/dispense), dinamiche di gruppo, esercizi/giochi di ruolo.

### 5.4 Contenuti della formazione:

L'identità del gruppo in formazione

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Il dovere di difesa della patria

La difesa civile non armata e non violenta

La protezione civile

La solidarietà e le forme di cittadinanza

Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Diritti e doveri del volontario

Presentazione dell'Ente

Il lavoro per progetti

Normativa sulla sicurezza

## 6. Formazione Specifica dei Giovani

### 6.1 Sede di realizzazione:

Comune di Livorno, Dipartimento 2 – Servizi alla Città, Settore Politiche Sociali e Sociosanitarie

### 6.2 Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente con docenze svolte da formatore dell'Ente ed esperti volontari.

### 6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per favorire la partecipazione dei giovani volontari SCR, saranno privilegiate metodologie didattiche attive basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza:

Lezioni frontali con approccio teorico (trasferimento saperi), finalizzate alla trasmissione diretta delle informazioni di base;  
Lezioni non formali con metodologia partecipata, incentrate sul lavoro di gruppo e di sottogruppi coinvolgendo tutti i volontari per facilitarne l'espressione, le competenze ed il proprio sentire, tramite moduli interattivi con l'utilizzo di esercitazioni in piccolo e grande gruppo, tecniche creative (brainstorming, cartelloni), elaborazioni dei vissuti personali e di gruppo, riflessioni personali.

Learning by doing per apprendimento attraverso l'esecuzione di compiti così come si possono presentare durante una giornata di servizio: un role playing individuale in cui si simulano una serie di problemi decisionali e operativi analisi dei casi;

Testimonianze;

Lavoro per progetti e Simulazioni finalizzate ad esemplificare le buone prassi.

Saranno inoltre fornite dispense sugli argomenti trattati.

#### 6.4 Contenuti della formazione:

La formazione ha come obiettivi:

Acquisire conoscenze sulla disabilità: dalla legislazione alla realtà attuale, sino all'integrazione;

Potenziare le competenze relazionali utili sia per lavorare in equipe efficacemente, sia per una corretta interazione con i minori disabili e le loro famiglie al fine di garantirne l'integrazione scolastica.

La formazione mirerà a sviluppare tematiche specifiche:

approccio alla cultura di una disabilità intesa come portatrice di diverse abilità;

legislazione sulla disabilità: presentazione e discussione della normativa vigente nazionale, regionale ed europea in materia di disabilità, in particolare quella afferente alla integrazione scolastica dei minori (L.104/92, etc)

elementi di conoscenza delle diverse tipologie di disabilità: motoria, visiva/uditiva, mentale;

riservatezza e privacy

organizzazione della rete locale d'offerta di servizi per la disabilità;

presentazione del progetto specifico;

disabilità e istituzioni: didattica dell'integrazione;

disabilità e istituzioni educative: pedagogia della disabilità;

integrazione scolastica: risorse e strumenti;

elementi generali di tecnica della comunicazione;

saper ascoltare;

saper osservare

elementi di conoscenza tecnica per l'assistenza alle persone disabili;

sicurezza sui luoghi di lavoro (L.626);

il lavoro per progetti: studio casi;

studio di un caso nel contesto locale: analisi di punti forti e punti deboli;

aspetti e problemi psicologici del volontario;

ripercorrere ed affrontare le modalità del proprio "modo di essere e di agire";

attivare un processo di crescita personale;

crescita personale, automotivazione, autodeterminazione del volontario.

analisi delle risposte psicologiche e comportamentali dei corsisti in situazioni interattive e di gruppo;

Testimonianze;

Lavoro per progetti e Simulazioni finalizzate ad esemplificare le buone prassi.

Saranno inoltre fornite dispense sugli argomenti trattati.

## 7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) SUSANNA CENERINI (04/09/1962)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

l'ente si impegna a far partecipare ai corsi il personale coinvolto nei progetti

## 8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO